

COMUNICATO - STAMPA

# I compagni imputati precisano

«L'Avanti» di oggi 14 ottobre, pubblica copia di una dichiarazione scritta di proprio pugno da Valpreda circa venti giorni or sono per annunciare uno sciopero della fame. Il testo di tale lettera fu vergato in più copie e fatto circolare nell'interno di Regina Coeli allo scopo di raccogliere l'adesione degli altri compagni e la solidarietà dei carcerati. Quando ormai Valpreda, dietro le pressioni dei difensori e dei compagni — che lo informarono dello sciopero della fame che sarebbe stato effettuato in sua vece date le sue gravi condizioni di salute — decise di non dar corso alla protesta, una delle copie fatte circolare all'interno del carcere veniva sottoscritta dal fascista Mario Merlino e rimessa alla stampa.

Valpreda, Gargamelli ed Emilio Borghese, venuti a conoscenza della stupida e provocatoria iniziativa di Merlino, ci hanno immediatamente fatto pervenire, tramite i loro avvocati, la precisa e responsabile presa di posizione che trascriviamo qui di seguito integralmente:

« Cari compagni ed avvocati,

le notizie apparse sui giornali e le voci interessate fatte circolare sul nostro conto con una distorta interpretazione di episodi che ci riguardano, avevano creato in noi, innocentemente detenuti da quasi due anni nella inutile attesa della fissazione del processo, una situazione di incertezze che ormai è superata.

Siamo infatti d'accordo che il modo con il quale sarà processualmente trattata la posizione di Merlino, la decideremo insieme a voi al momento opportuno: ma sin da ora deve essere chiaro che la conoscenza degli atti processuali e la valutazione del suo comportamento precedente e successivo agli episodi del dicembre '69, ci ha confermato il convincimento che la nostra azione di difesa non può essere comune a quella di Merlino come non è comune la nostra impostazione politica ed ideologica.

Noi siamo vittime di una chiara e ben organizzata macchinazione della destra economica e politica e subiamo, con la nostra lunga ed inumana detenzione, anche un danno fisico crescente, e questo proprio mentre le vere responsabilità politiche e materiali vanno sempre più emergendo e concretizzandosi come risulterà nel corso del processo, durante il quale ribadiremo la comune volontà di lottare oltre che per la nostra innocenza anche per la estraneità degli anarchici ai sanguinosi attentati ».

Saluti fraterni.

firmato: Valpreda Pietro  
Gargamelli Roberto  
Borghese Emilio